

## Memorie lucane d'autunno di Armando LOSTAGLIO

giovedì 27 novembre 2014

### Memorie

lucane d'autunno di Armando LOSTAGLIO

#### Sospinto

dall'odore delle cantine e dal vento che accarezza gli ulivi: lo sguardo si apre alle pendici del Vulture. Lo sfondo seduce, Ã come scivolare fra valli fiorite / dove all'ulivo si abbraccia la vite, cantava Fabrizio De AndrÃ© con la sua calda voce.

#### Riemergono

quegli antichi profumi che esalano dai tini. La vendemmia si consuma come un rito antico, l'odore che risale Ã come l'incenso che perdura secolare nelle chiese. Profumi e colori di un tempo che la vendemmia ripropone in un questa terra antica. Il Vulture Ã terra liquida per le sue linfe: l'aglianico e l'olio, le acque minerali. La terra ha le sue muse.

Come una liturgia, la vendemmia qui affonda in radici profonde, dentro il vissuto di uomini coriacei, secoli di buon vino e di allegrie, nei quartieri di pietra sempre in guerra con la povertÃ .

#### E' nei

mesi degli ultimi frutti che le terre del Vulture vivono la festa piÃ¹ ardita. Dall'alto della sua cima, dai sette dorsali che sembrano un avvoltoio (era vultur per i latini), la montagna osserva quegli uomini antichi che come formiche interpretano la disciplina della terra, ne proseguono le sequenze tra filiere di viti in distese scoscese, e poi ancora fra gli ulivi contorti.

#### Tra i

filari di San Savino (a Rionero) "...quando Ã buona annata, si miete anche tra i sassi." CosÃ¬ scriveva in un suo racconto lo scrittore Vincenzo Buccino. "...Questa volta l'annata Ã buona, e che buona?Ã E' grassa, esuberante. L'uva Ã mostosa, piÃ¹ turgida della pingue terra di San Savino. Il mosto Ã piÃ¹ viscoso dell'olio delle olive della Fiumara e delle Querce".

tutti chiamavano "Pastina". Conoscitore del rosso rubino, bastavano pochi sorsi e riusciva a declamare le rime dei poeti, lui che lavorava l'orto e forse non aveva scuola: Pascoli, De Amicis, Dante e Boccaccio. Li ricordava tutti quei versi. Riusciva ad allietare la festa della vendemmia, il magistero degli ultimi raccolti. Un cantore, un oracolo buono, questo era "Pastina" nel rituale della vendemmia. Un profeta di cantine, quella di RocFalÃ² e di Zazzarino, tempio etilico di odori sempiterni.

Quell'aspro  
odore che riavvicina nei secoli il culto dei Satiri che si incoronavano di pampini e ballavano fra filari di viti.Ã² Ã² Ã²

Il  
colore delle castagne sa di autunno, come il suono sordo delle noci schiacciate in un palmo di mano che ZÃ² Nuccio rompeva con abilitÃ² .

Mi ricorderÃ² di  
quest'autunno Ã² il primo verso  
della prima poesia senza titolo che compare in Vidi le muse, opera di Leonardo Sinisgalli; Ã² ispirata ad un breve soggiorno che il poeta lucano fece nella suaÃ² Montemurro, quando giÃ² da tempo si era trasferito stabilmente a Milano.

"...Domani si potrÃ²  
seminare, diceva mio padre. / Sul palmo aperto della mano guardavo / i solchi chiari contro il fuoco, io sentivo / scoppiare il seme nel suo cuore, / io vedevo nei suoi occhi fiammeggiare / la conca spigata".

Colori,  
sapori e musica antica: questo Ã² l'autunno, celebrato da cantori e poeti: "Stagione di nebbieÃ² e morbida abbondanza, Tu, / intima amica del sole al suo culmine / che con lui cospiri per far grevi d'uva / le viti appese alle gronde di paglia dei tetti..." decantava il poeta romantico inglese John Keats. Cui fa eco PastÃ²-na, cantore del Vulture: "Quando morirÃ², ve ne prego, collegate con una lunga canna il vigneto sopra il cimitero con la terra dove andrÃ² a riposare, perchÃ² possa anche lassÃ²¹ godere del frutto pregiato, di aglianico e di moscato..."  
Anelava cosÃ² prima dell'ultimo respiro Michele, uomo di un tempo lontano, immerso nella magia dei profumi che solo l'autunno sa esaltare.

E Roberto Frost  
cantava: Trattieni il sole con nebbie  
gentili;  
incanta  
la campagna d'ametista.  
/ Ma  
piano, piano! / Per amore dell'uva, se non altro,/ i cui  
pampini bruciano nel gelo,  
/ i cui  
grappoli andrebbero distrutti /per  
amore dell'uva lungo il muro.

Ecco il Vulture,  
ammantato di rosso-marrone. Contempliamo con memoria perch  - ci suggerisce Whitman  
- "sensibili alle foglie".

Armando Lostaglio